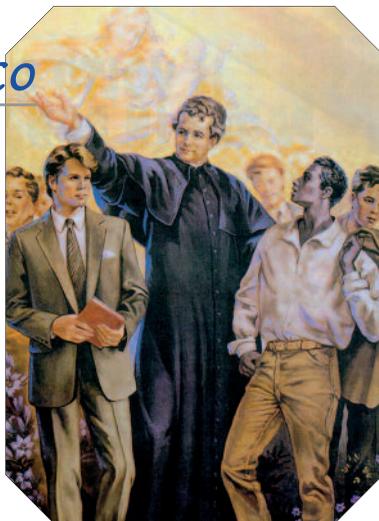


I. **GLI ESEMPI DI DON BOSCO****PROPOSITO:**

*Vergine Immacolata,
illuminami e aiutami
a ricopiare
le caratteristiche
della castità di Don Bosco.*



SCHEDA

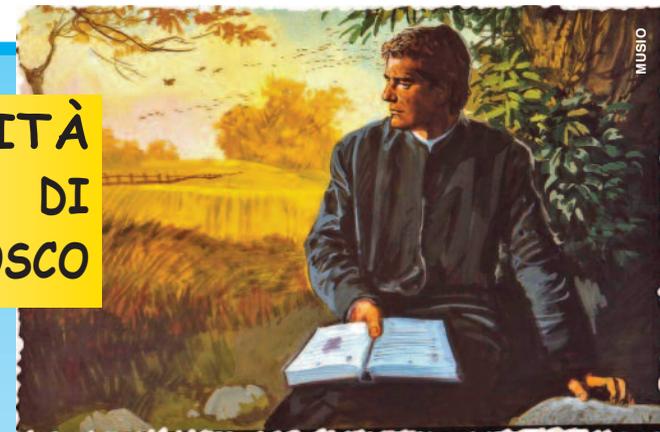
37

AZZURRA

serie
NOTE DI SPIRITUALITÀ SALESIANA

Supplemento della rivista "Educatori di vita"
ilgrandeducatore@gmail.com

**LA CASTITÀ
DI
SAN GIOVANNI BOSCO**



scheda
37.

*Gli ESEMPI
di Don Bosco*

LE ALTRE SCHEDE SULL'ARGOMENTO

38. I PRINCIPI FONDAMENTALI DELLA VIRTÙ DELLA CASTITÀ
39. I MEZZI DI INDISCUSSA EFFICACIA NELLA PRATICA DELLA CASTITÀ

 Don Bosco Ti Parla...

educare

SCARICA ALTRE SCHEDE DA
www.ilgrandeducatore.com

Coordinamento redazionale di Angelo Santi, ex-allievo salesiano

Fotografie e immagini non firmate sono dell'Archivio SDB.
Le foto sono di repertorio e non si riferiscono alle persone di cui si parla.

I. GLI ESEMPI DI DON BOSCO

QUANTI HANNO AVVICINATO DON BOSCO sono concordi nell'asserire che lo

«splendore della virtù della castità traspariva da ogni suo gesto, da ogni sua parola. Era un angelo in carne» (XII, 371).

Il suo biografo fa in proposito questa significativa dichiarazione:

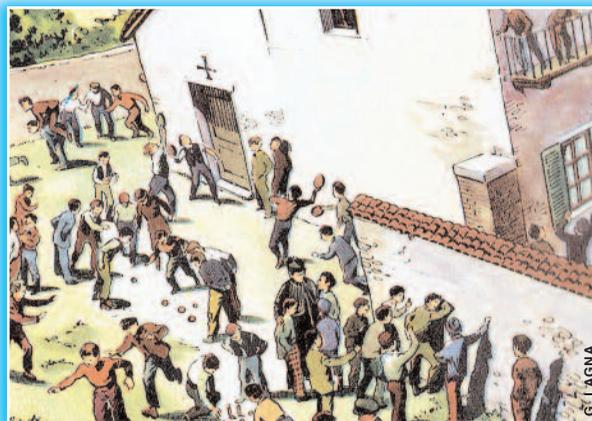
«Noi siamo intimamente persuasi che qui soprattutto consista il segreto della sua grandezza, vale a dire che Dio lo abbia colmato di doni straordinari e che di Lui si sia servito in opere meravigliose, perché si mantenne sempre puro come un angelo» (V, 157).

1. DON BOSCO FU UN ANGELO NEL PORTAMENTO E NEL TRATTO. Ogni sua azione spirava un tale candore verginale da rapire ed edificare qualunque persona si avvicinasse a lui, fosse pure un traviato.

Scrive il suo segretario:

«Io gli sono stato vicino, l'ho assistito per oltre vent'anni e posso affermare che la virtù della modestia negli sguardi, nelle parole, nei tratti, fu da Lui portata al più sublime grado di perfezione. Da lui si diffondeva un'influenza edificante. Io stesso posso dire che, stando vicino a Lui, la sua presenza allontanava da me ogni pensiero molesto».

2. ANGELO NEL PARLARE. La lingua parla dell'abbondanza del cuore. Don Bosco l'aveva nel cuore la bella virtù, perciò quando ne parlava diventava eloquente di una eloquenza irresistibile. Era davvero angelo sceso



dal cielo, per portare il celeste messaggio della purezza in questo mondo corrotto.

Ecco perché i suoi figli sono unanimi nel dire che il Santo, quando parlava della virtù angelica, si trasfigurava e pareva non più un uomo, ma un angelo, che avesse il potere di elettrizzarli per questa virtù.

3. ANGELO NELL'AMARE. Se si pensa che Don Bosco passò cinquant'anni tra i giovani, amandoli qual padre amatissimo ed essendone riamato con amore filiale, ardente, tenerissimo; e che in questa diuturna, intima e familiare convivenza coi giovani vide sempre solo delle anime e non si permise mai la benché minima manifestazione sensibile del suo esuberante amore verso quelli, che egli chiama i suoi

«cari figlioli»,

si comprende come egli fu davvero mandato da Dio per mostrare come si deve amare la gioventù.

Né si tratta del burbero benefico che non conosce finezze, ma di un uomo che è l'amabilità in persona.

L'AMOREVOLEZZA È UNO DEI CAPISALDI DEL SISTEMA PREVENTIVO DI DON BOSCO. Questa è appunto l'esigenza fondamentale della pedagogia salesiana: amare i giovani di un amore forte e generoso, di modo che essi si accorgano che sono amati; ma nello stesso tempo essere angeli per il tratto, fatto di riserbo e di candore.

da: DOMENICO BERTEGTO, *Spiritualità Salesiana*
Editrice LAS - Libreria Ateneo Salesiano

I PENSIERI DI DON BOSCO: **La ricreazione è un mezzo efficacissimo per conservare la castità.**